

## IN LIBRERIA

IL "VIAGGIO" DI DUE GIOVANI  
IN CERCA D'IDENTITÀ

Siamo nell'entroterra riminese, lungo il fiume Marecchia, lontano dal "Divertificio" e dal chiasso della Riviera romagnola. Qui sono ambientate le storie di due ragazzi, Estefan e Martino, ultimo anno delle scuole superiori, e di una bambina, Greta, di soli nove anni, cresciuta col nonno. I primi due girovagano, senza pace, in cerca di se stessi, inseguiti dall'angoscia per



qualcosa che non hanno commesso. È *La colpa*, titolo del secondo libro di Lorenza Ghinelli (Newton Compton Editori, pp. 256, 9,90 euro), uscito in questi giorni.

**Da *Il Divoratore*, caso editoriale dello scorso anno, a *La colpa*: due libri profondamente diversi?**

«Rispetto al mio primo libro, con *La colpa* siamo di fronte a quello che alcuni chiamerebbero romanzo di formazione. Ma il mio obiettivo era de-strutturare, per poi ridisegnarlo, il destino di alcuni ragazzi considerati a torto, dal mondo degli adulti, dei disadattati».

**Dietro le loro vite, sporcate da violenze subite nell'infanzia, c'è tanta cronaca, in pratica il nostro horror quotidiano...**

«L'orrore è tangibile, certo, ma non ha niente a che vedere con la cronaca nera, semmai aggiunge elementi alla comprensione dei protagonisti. Così come le citazioni musicali, da David Bowie ai Clash, sono semplicemente un accompagnamento alle azioni dei personaggi».

**Fra strani paesaggi e incubi, il fantastico è comunque presente, fino alla conclusione aperta della storia.**

«C'è una componente onirica, il racconto però è reale, comprese le allucinazioni di uno dei protagonisti. Per quanto riguarda il finale, diciamo che ho sempre odiato gli happy end, ma allo stesso modo lascio al lettore una porta aperta: a me interessa che rifletta e comprenda quanto sia importante concedere a tutti una possibilità per riscattarsi».

**Pe.Aq.**